

PALAFRIZZONI

Lega e grillini, sfida a Gori Ma l'alleanza è complicata

Dialogo «in caso di ballottaggio», tra Lega e M5S. Ma l'alleanza per il 2019 resta quasi impossibile.
a pagina 3 **Bianco**



Giorgio Gori è diventato sindaco di Bergamo nel giugno del 2014. Ha annunciato che si ricandiderà a Palafrizzoni

LA PARTITA DI PALAFRIZZONI GLI SCHIERAMENTI

Lega e M5S, la sfida a Gori e l'alleanza (quasi) impossibile

Il candidato del centrodestra per fine anno. Ribolla: con i grillini dialogo in caso di ballottaggio

La partita delle Comunali 2019 inizia con uno strano schieramento in campo. Da un lato c'è Giorgio Gori, che ha sciolto la riserva e si ricandida. Il sindaco uscente in realtà è lo sfidante. Dall'altra parte infatti c'è un centrodestra favorito dai sondaggi che, con la Lega ai massimi storici, dovrà commettere errori molto gravi per non vincere il 26 maggio, data del voto in città e delle Europee. C'è solo un problema: al momento esiste qualche possibile candidato, da Giacomo Stucchi a Gianfranco Ceci, ma manca un leader capace di far partire la macchina della coalizione. E sbagliare nome potrebbe essere uno dei pochi errori potenzialmente fatali.

Il centrodestra, in ogni caso, la prende con calma, nulla verrà deciso prima di Natale. C'è anche il tempo per far crescere la collaborazione con i Cinquestelle, un rapporto complicato, che si manifesta sotto forme diverse a seconda del luogo: a Roma alleati di governo, in Regione avversari, in città compagni di minoranza. «Abbiamo fatto tante battaglie insieme — dice Alberto

Ribolla, consigliere comunale e deputato leghista —, dal parcheggio di via Fara a recenti prese di posizione sulla sicurezza, con il M5S abbiamo lavorato bene. Per questo sono convinto che in vista del 2019 potremo confrontarci su alcuni punti del programma e, soprattutto, avere un dialogo aperto in caso di secondo turno». Traduzione: un'alleanza vera e propria è impossibile — soprattutto in una coalizione in cui sono presenti anche Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio —, i cinquestelle non costruiranno una campagna elettorale intera su sicurezza e immigrazione come invece sembrano intenzionate a fare Lega e Forza Italia, ma in caso di ballottaggio la comune avversione per l'amministrazione Gori potrebbe prevalere. Un inciso: i dati del voto del 4 marzo dicono che in realtà parte del voto grillino andò proprio a Gori, alle Regionali. Il Movimento però è una realtà composita, che comprende anche una fetta di elettorato proveniente da destra. Su quello, la Lega in particolare proverà a

lavorare.

A cosa possa portare il dialogo Lega-M5S in città è molto difficile a dirsi, perché si parte da un concetto di base: «C'è un contratto di governo sul quale a Roma collaboriamo, ma le nostre visioni politiche sono differenti», precisa Dario Violi, consigliere regionale dei cinquestelle. E resta, almeno per oggi, il divieto assoluto alla partecipazione a coalizioni. I grillini di città stanno lavorando a un proprio programma e tra fine 2018 e inizio 2019 dovrebbero annunciare un candidato sindaco. Potrebbe essere una scelta condivisa dal gruppo cittadino del M5S oppure, se i nomi saranno più di uno, si voterà. Ma non c'è grande voglia di arrivare alla conta, siccome si tratterebbe di poche decine di attivisti. Il nome di Fabio Gregorelli, consigliere comunale, è una possibile soluzione, ma non va dato per scontato. Anche perché la prevedibile crescita della Lega potrebbe assorbire parte del consenso grillino, che comunque in città alle Politiche ha toccato il 16%.

Simone Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le dichiarazioni



Parlamentare

«Abbiamo fatto tante battaglie insieme al Movimento 5 Stelle, dal parcheggio di via Fara alla sicurezza», dice Alberto Ribolla



Consigliere regionale

Dario Violi, M5S: «C'è un contratto di governo sul quale a Roma collaboriamo, ma le nostre visioni politiche sono differenti»



Nuovo tentativo

«Non tira un'aria favorevole al centrosinistra — ha detto il sindaco — ma questo mi motiva nella sfida del 2019».